

prestigiosi consensi, suffragati da attestati, medaglie, pergamene.

E da primi premi in prestigiosi concorsi nazionali.

Vale ricordare, fra i tanti, i primi premi ai concorsi nazionali città di Aversa con la lirica "A Croce" e al concorso nazionale di Catania, con la poesia "Camurrista".

Nella poesia di Gennaro Piccirillo esplose la sua potente ed originale personalità, la sua dirittura morale, attraverso quel verseggiare sicuro che rappresenta la sua finestra dell'anima.

In essa viene fuori la sua sensibilità, di uomo di cultura, di uomo di "genio", di uomo di fede.

Di uomo di scuola ne abbiamo trattato, con brevi cenni, un profilo appena.

Come uomo di cultura e di promozione culturale ne abbiamo scritto poc'anzi.

Come elemento dotato di una particolare forza creativa, quella forza che trova sbocco nel verseggiare poetico e nel cantare i sentimenti dell'anima, di Gennaro Piccirillo si potrebbe dire ancora tanto senza avere la presunzione di avere esaudito il compito assegnato.

Al di là dei riconoscimenti conseguiti, il Nostro oggi raccoglie a piene mani l'apprezzamento di quanti hanno la ventura – e il piacere – di leggere i suoi versi ricchi di messaggi di speranza, di rimandi all'esercizio della fede, di un ottimismo rigeneratore che rassicura ed invita a percorrere senza indugio i pure accidentati sentieri della vita.

Lungo e nutrito il cammino della sua produzione letteraria, raccolta in sei preziosissimi volumi.

Al di là degli scritti giovanili, Gennaro Piccirillo ci ha regalato una consistente produzione letteraria (da non dimenticare le lettere a "il Mattino") una buona dote di testi poetici musicati con la riuscita realizzazione di canzoni che hanno riscosso un notevole successo.

Ad avvalorare quanto scritto sinora riportiamo alcune testimonianze e/o recensioni, tratte dagli scritti che amici e istituzioni hanno dedicato al nostro autore.

Cominciamo con l'attribuzione della cittadinanza onoraria conferitagli dal Consiglio Comunale di Mercogliano, ridente cittadina in provincia di Avellino, con delibera del 29 novembre 2004, per "essersi particolarmente distinto con le sue opere, il suo esempio e il suo apprezzamento pubblico nella valorizzazione, diffusione e promozione della nostra città, dei suoi siti, delle sue peculiarità".

Testimone vivente della libertà, della verità e della letizia lo hanno definito un gruppo di amici che gli si accompagnano al bar dei Pini; la scuola afragolese lo ha riconosciuto come maestro esemplare di bontà, rettitudine ed onestà additandolo quale esempio luminoso alle nuove generazioni; la bella, lunga testimonianza del poeta e saggista Gennaro Castaldo, a chi "umilmente, ma con vigore, usa la parola come uno scalpello per incidere e dar forma ad emozioni estasiante che allietano l'anima"; la pergamena della Proloco di Afragola e del caffè letterario "Momento città", dove si legge, in occasione dell'attribuzione del premio alla carriera, che rappresenta "un punto di riferimento nella nostra città del mondo scolastico"; organizzatore di gruppi sociali,